

Viaggi di Carta e di Musica

**testo di Tiziana Canfori
musica di Luigi Giachino**

Prima esecuzione al Festival delle Geografie di Levanto (SP)
sabato 8 aprile 2017, Chiesa di S. Andrea
soprano Luana Lauro - baritono Riccardo Montemezzi
Orchestra Giovanile Regionale del Conservatorio Paganini - direttore Vittorio Marchese

Lo spettacolo è stato scritto per l'Orchestra Giovanile Regionale del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova. Il testo nasce in parte da documenti storici liberamente interpretati: appunti e lettere del grande cartografo Matteo Vinzoni, attivo nel Settecento al servizio della Repubblica di Genova. Attraverso le sue carte si esprime uno stupefacente progresso della tecnica cartografica, ma le sue tavole testimoniano anche un'affettuosa mano d'artista che dipinge luoghi e particolari (navi, alberi, paesi, barche di pescatori). Le carte vinzoniane sono simili a partiture: perfetta sintesi ed eleganza nel segno tecnico, suggestioni di racconto nei particolari creativi lasciati liberi. Gli appunti dei viaggi vinzoniani sono così ricchi e concreti che è possibile trasformarli in arie d'opera, che a volte riprendono stili codificati come, per esempio, quello del "catalogo". Forse per questo ci è piaciuto fargli incontrare in scena una cantante (il Soprano), che invece vive il nostro tempo e viaggia con altri mezzi e con altre ambizioni: per lei il mondo è punteggiato dai più grandi teatri lirici, nei quali sogna di esibirsi.

L'azione si svolge in un tempo e in un luogo d'incontro immaginario, che per l'uno è la locanda di un viaggio di lavoro e per l'altra una stazione ferroviaria. Un incontro improbabile, senza tempo e senza spazio, che suggerisce di viaggiare sulle carte e sulle partiture con la massima libertà.

La scrittura orchestrale mette in luce la gamma timbrica dell'orchestra, mentre il testo è affidato a due cantanti, un soprano e un baritono.

Il testo

Personaggi:

Matteo Vinzoni - cartografo

un signore anziano, ma ancora in forma. Si vede che ha camminato per tutta la vita. È vestito come un viaggiatore, con abiti solidi privi d'ornamenti. Porta un rotolo di carta, un cannocchiale e un grande compasso, una piuma d'oca per scrivere e un piccolo quaderno.

Il soprano

giovane, alla moda, con vestiti da viaggio (un cappottino, una grande sciarpa, scarpe sportive, una valigia trolley).

L'azione si svolge in un tempo e in un luogo d'incontro immaginario, che per l'uno è la locanda di un viaggio di lavoro e per l'altra una stazione ferroviaria.

L'orchestra è in scena. Ci sono solo due piccole panche, ai lati del podio e un tavolino per Matteo. Un videoproiettore accompagna tutto lo spettacolo con le immagini necessarie.

Ouverture orchestrale e ingresso di Matteo

Matteo *(si siede e comincia a prendere appunti)*

.... vengo a ricevere comando che io debba rimettere nella mani dell'Eccellenza Vostra anche tutte le note, broglioni, e gli stessi originali da me formati delle due Riviere di Genova, e che in ricompensa mi darà cento zechini. In risposta io umilmente suplico Vostra Eccellenza, con la sua sempre sanissima mente di riflettere il mio Carattere, il mio impiego al servizio della Serenissima Repubblica, le fatiche, applicazioni, e spese da me fatte nel corso di un anno...

per due para di stivali	lire 50
per la lavandaia	lire 6
sapone per barba	lire 3
otto bottoni d'argento, e due d'oro	lire 13
per una cascietta di Rosolio mandato al Sig. Paolo de Simoni	lire 4
per un pontale di spada	lire 6
all'ebreo per due para di guardacalzoni di tela	lire 6
per li Fachini e Barchetta a Savona	lire 1
per accomodar la sella	soldi 16
un fiasco di vino	lire 1
per la minestra alla sera	soldi 4
per lumache e bacalà	soldi 10
al chirurgo per emissione di sangue	lire 1
salsicce	
dodici uccelletti	
sapone	
una fugassa	
un capone	
sale	
una cascietta di rosolio	
uova	
stivali	
scarpe	
noci	
limoni...	
solatura de' stivali	lire 1, soldi 8

Ah, quanto spendo in scarpe!

Soprano *(entrando, appoggia la valigia e slaccia il cappotto)*
Anche lei prende il rapido per Milano?

Matteo Non saprei... io uso le scarpe... tante... e spesso il cavallo, le barche, le filuche...
(presentandosi) Matteo Vinzoni, ingegnere e cartografo della Serenissima Repubblica di Genova

Soprano Nice to meet you!
Xxxx Yyyyyy *(qui il soprano dirà il suo nome vero)*, cantante. Soprano!

Ho un'audizione a Milano, mi faccia gli auguri!

Matteo Le vie per Milano le ho studiate tutte. Sapete, per via del commercio del sale...

Viaggiatore che a Milano
Hai fissato la tua meta
Puoi seguire la cometa
Di una carta fatta a mano
Dal migliore sulla piazza
Che ti porta dritto e sano.
Poni mano al borsellino
Compra scarpe e vesti acconce
Ché al tuo viaggio sarà d'uopo
Buon cavallo e ottimo vino.
Briglie salde nella mano
e cappello ben calato sulla testa
infilà la val Bisagno
passa Capenardo, Scoffera Torriglia
Montebruno, Loco, Garbarino, Ottone,
Cerigale, Ozola, Mezano, Nebbiano, Vigomarino,
Morone, Santa Cristina, Landriano
ed eccoti a Milano!
E senza scucire un soldo ai Savoia!

Soprano Meraviglioso! Ma io mi accontenterei dell'Intercity delle 8.09.
Lei sembra un uomo d'altri tempi.

Matteo Può essere. Anche voi, se mi permettete, avete un'aria insolita.
Però viaggiando per lavoro ne ho viste tante e non mi stupisco più di niente.

Annuncio ► *(Dlin dlon inventato con le percussioni)*
Si avvertono i signori clienti che il treno Intercity 658 delle ore 8.09 per
Milano viaggia con 15 minuti di ritardo. Ci scusiamo per il disagio.

Soprano Anch'io non mi stupisco più di niente. Pazienza, inganniamo il tempo.
Viaggiare per lavoro... Speriamo mi capiti spesso. Vorrei cantare in tutti i teatri
del mondo, dal Giappone all'Australia, ma facendo tutto il giro della terra.

Matteo chissà quante paia di scarpe...

Soprano No, con le migliori compagnie aeree!

Matteo Giusto! Bisogna sempre fare attenzione alle compagnie. Le strade sono piene
di gaglioffi e bisogna sapere di chi fidarsi.

Soprano
Vorrei cantar Mimì
al Tokyo Opera Palace
ed essere Aida a San Francisco.
Per il Colon di Buenos Aires
indossar le camelie di Violetta
e debuttare a Chicago Donna Anna.

Poi passo al Met e sono Fiordiligi
ma un mese dopo mi ritrovi a Londra
nei panni di Didone abbandonata.
Beijin mi chiama per Rosina
e Sidney per Adina innamorata
sono al Bolshoi in veste di Musetta
e pure nell'Oman m'invocano gli agenti.
Ma è qui che voglio poi tornare,
al Regio, all'Opéra o al San Carlo,
e sfidare l'emozione mozzafiato
di un debutto sul palco della Scala.

Altro di me non le saprei narrare...

Matteo Auguri! Mi sfuggono molti particolari, ma mi sembra che il vostro sia un bel lavoro.
Io invece viaggio tra fatiche e pericoli, sempre per storie di controversie, di confini, di commerci... Vedete, tengo delle note. Mi servono per i conti, soprattutto, ché qui persino i Signori e i Principi a volte tirano degli scherzi... Mi devo difendere, anche se sono il più bravo (meglio dei Francesi!) altrimenti se possono mi negano i miei soldi... Tengo conto di tutto quello che spendo, ma intanto mi segno qualcosa di quello che vedo e della gente che incontro. Guardate, per esempio...

Annuncio ► *(Dlin dlon inventato come prima)*

Si avvertono i signori clienti che il treno Intercity 658 delle ore 8.09 per Milano viaggia con 20 minuti di ritardo, contrariamente a quanto annunciato. Ci scusiamo per il disagio.

Soprano Ma no! Maledizione! *(prende uno spartito)*
Cercherò di fare qualcosa di utile, su...

Matteo *(incalza)* Vedete, dicevo, queste mie brevi notarelle.
Ecco, qui ero in un postaccio, ho sudato come un disperato su e giù per i sentieri del Pian di Tivegna. Sentite cosa scrivo: "ove non vi è altra provvista se non di rape e castagne, e d'un succidume più proporzionato ad Animali, che al più austero Anacoreta". Poi chiedo le mie spese e, sentite qui, "qual risposta succinta è stata che ho il mio Salario. È vero che ho il mio Salario, nella stessa guisa che hanno li Sig.ri Giusdicenti, e Vicarij delle Riviere e di là da Gioghi, ma che per ogni visita, voto, relazione pronuncia et altro gli è data di ogni cosa la degna mercede; e senza parlare di tutti i Ministri de i Tribunali di cotesta Dominante, che oltre il loro Salario, anno la mercede de Decreti, relazioni e fatiche straordinarie."

Soprano *(distrattamente)* Che strana lingua... Ma che ci faceva sulle montagne?

Matteo Rilievi, misure, disegni. Guardo la terra e la metto sulla carta. E poi controllo i confini coi Francesi, con i Savoia, con Parma, con la Toscana, con gli Austriaci... E seguo le dispute sulle proprietà. Sono anche un militare, in fondo. Però osservo intorno... *(mostrando gli appunti)* Sentite cosa racconto del Monte Alfeo: "è una delle più belle viste, che si possa godere, ma salirvi alla cima, essendo a modo d'aguglia, e tutto prativo, ne convenne cavarsi le scarpe, et al discendere pondersi a sedere, e così lasciarsi calare a basso".

Vita pericolosa, sapete... come scendendo da quello stesso monte, bello e infido: “nel ritorno il cavallo restò attaccato fra due pietre d'un piede d'avanti, et essendo sopra una rupe nell'atto istesso, che mi slanciavo alla parte della montagna, si ripigliò il detto cavallo con impeto, e mi sbalzò giù dalla rupe”. E poi sempre fuori, sempre a cavallo, a rischio di acciacchi. Mi ascoltate? “Venerdi 9, partimmo con suddettoto Commissario di Toriglia, e salita la falda di un Colle detto Pracò a piedi andamo misurando detto colle. Doppo haver tutto quel giorno sudato straordinariamente, e convenutomi fermarsi tutto quel tempo sul quel colle con vento, e havendo solo la sottomarsina di tela per esser più agile al misurare le dette coste; mi prese il freddo malamente e mi servì assai bene una veste da camera, et un feraiolo, che il Rev.do Olivero haveva in groppa at suo cavallo.”
Ma alla fine mi presi lo stesso un accidente: un febbrone!...

Soprano Sa cosa stavo pensando? Che anche nelle mie carte piene di musica c'è un viaggio. E magari è anche pericoloso, delle volte.

Matteo Suvvia... Fatemi vedere...

Soprano *(sullo schermo si vedono immagini di pentagrammi in sintonia con le cose descritte.)*

Per esempio qui ci sono montagne
e qui soffia un vento gelato
e qui c'è la neve, che rende tutto ovattato e silenzioso
e guardi qui che bei fiori.
Ma in fondo c'è il mare
con un sole che acceca.
Qui c'è tanta gente che corre
e qui c'è un asino che canta
al quale risponde un usignolo...

Matteo Divertente! Anch'io ho fatto qualcosa di simile, sapete, nelle mie carte così rigorose. Appena potevo disegnavo una cosa di fantasia, con la mano finalmente libera di ricordare e di inventare.

(sullo schermo appaiono particolari delle carte di Vinzoni.)

Barche, pescatori, alberelli. Disegnavo i paesi: guardate, Ceriana, Cervo, Buzalla, Tiora...

Soprano Oh, ma sono tutti luoghi vicini! Io con la musica la porto in India, in Brasile, nell'Africa Nera o anche al Polo Nord! Le faccio vedere i laghi e i grattacieli!

Matteo Grattacieli o grattacapi? Mi state portando chissà dove!

Soprano Certo che i suoi disegnini sono un sogno, devo ammetterlo.

Matteo Ho una buona mano, senza falsa modestia (che non mi si addice) e poi ho ottime matite.

Soprano Anch'io vivo in mezzo alle matite. Vede? Ne ho sempre una pronta per studiare lo spartito. Il mio Maestro dice che le grandi cantanti si riconoscono dall'affetto che hanno per le loro matite.
Matteo Bravo il vostro Maestro!

Duetto delle matite

M. Vuoi disegnare il mondo?
Prendi una matita!
Senti fra le dita
quel miracolo di legno.

S. Vuoi cambiar la vita?
Tempera la matita.
Fissa le tue parole,
filo nero su carta bianca.

M. Mentre la punta scivola
disegni le distanze
colleghi punti e linee
e fai anche di più:
regali una foglia all'albero
un'onda alla marina
una barca al pescatore
un'ombra alla collina.

S. Se mentre viaggi in treno
Ti stuzzica un pensiero
una rabbia, una malinconia,
inseguì quella traccia
acchiappa quella musica
raccontala alla carta
che mormora paziente
sotto la punta consunta
della matita.

M. Àrmati di lapis!

S. Puoi scrivere coricato sotto un albero

M. E se sbagli cancelli

S. Ci ripensi

M. Aggiusti

S. Commenti

M. Vuoi un fiore?

S. Una frase in minore?

M. Aggiungi un colore

S. Un bemolle!

M. Una vela per viaggiare

S. Una croma per giocare

M. Una montagna da scalare

S. Una melodia gentile

M. e S. Fai la punta

Lascia l'appunto
Scrivi, scrivi!
Perché la vita è un viaggio,
o una partitura scritta a matita.

Matteo Ma non ci sono solo matite. Vedete? Nella mia borsa c'è la carta, il goniometro, la riga, il compasso, l'inchiostro di china... tutti oggetti di lavoro per un tecnico di alto livello. Poi ho anche un coltello, che mi serve per mille cose. Ma voi siete una musicista e in borsa avrete la cipria e le parrucche, ha ha...

Soprano Lei scherza! *(all'orchestra)* Ragazzi, facciamo vedere cosa c'è nel bagaglio di un musicista! *(diversi orchestrali apriranno le loro custodie, rispondendo al Soprano)*

Orch. Hai preso la pece?
Orch. Eccola
Orch. Il coltello per le anche?
Orch. Preso!
Orch. Il filo per il cannello?
Orch. Il sughero? il budello?
Orch. Sì!
Orch. Il cacciavite?
Orch. Presente!
Orch. La sgorbiatrice?
Orch. A casa...
Orch. Corde di budello?
Orch. Pronte!
Orch. Tappi, tamponi, olio lubrificante, pelle di daino, filo di nailon, penne di gallina?
Orch. C'è tutto!

Vede? Anche noi siamo gente seria. Altro che parrucche!

Matteo Perdonatemi, non volevo mancarvi di rispetto.

Annuncio ► *(Dlin dlon)*

Attenzione! Il treno Intercity 658 delle ore 8.09 per Milano è in arrivo al binario 3 anziché al binario 8. Buttatevi giù per le scale, ma non attraversate la linea gialla!

Soprano *(raccogliendo velocemente le sue cose e preparandosi a fuggire sulla destra)*
Uh! Devo correre! Grazie della compagnia, vado, arrivederci... Oh, guardi, mi è rimasta in mano la sua penna *(intendo la penna d'oca per scrivere)*

Matteo *(rumori di treno in orchestra)* Tenetela, ve la regalo!

Soprano La metto sul cappello come portafortuna *(esce)*

Matteo *(torna il silenzio, poi in orchestra una musica lieve)*
Disegnini, li chiama... Una vita a incrociare tutte le strade di questa terra, dalla Francia alla Toscana. Viaggi per terra e per mare, lavoro, fatica, pazienza...
(appaiono le più belle carte di Vinzoni: le due Riviere e lo Stato della Serenissima, che rimarrà fino a fine spettacolo)

Ma alla fine c'è tutto, così preciso che sembra di vedere i sentieri fra le montagne. E si sente il cammino nelle gambe.

Lento il cammino
in lande lontane
salendo sui monti
e in terre padane
con l'occhio che guarda
preciso orizzonte.
Misuro la terra
conosco la gente,
il mondo disegno
pel Doge potente.
Ma quando la sera
disegno con arte
un viaggio descrivo
a chi resta e chi parte
e vedo i colori
di questa mia vita
fissarsi con grazia
sulla carta finita.

Ho qualche disegno da rifinire, ma prima scendo ad assaggiare la minestra e il vino di questa locanda.

(lascia gli strumenti sulla panca ed esce a sinistra, lentamente, sulla musica di chiusura)

Fine